



Un'originale fiaba natalizia.

Se qualcuno vuole guastare la festa, lo si può contrastare con tanta astuzia e collaborazione.

*Suggestivo.*

lunedì 14 dicembre 2009

**Teatrodaccapo**

## Viaggio alla vigilia di Natale

Storia di un bambino tanto normale  
quanto straordinario

*con Angelo Ceribelli*

*regia Massimiliano Fenaroli e Marcello Nicoli*

È la vigilia di Natale, uno dei momenti più magici di tutto l'anno. Gervasino, un bambino molto curioso e con tanta voglia di scoprire cose nuove, riceve un misterioso regalo dallo Zio, sì proprio quello zio con la Z maiuscola, figura protettiva distinta da quelle dei genitori, che per un bambino è carica di attenzioni sempre un po' speciali. Ebbene, grazie al regalo dello Zio, come per magia Gervasino si ritrova in viaggio nel Regno degli Alberi Parlanti. In questo regno suggestivo, dove domina il simbolo natalizio per eccellenza, l'albero appunto, si può fare amicizia con vari personaggi, come Albero Lucente e Pino Arturo. Ma si può anche incappare nelle malefatte della perfida Strega Grigiona...

Come salvarsi dalla malefica Strega che sta per rovinare la festa più bella? Non mancano quindi varie peripezie, che vedono coinvolti insieme a Gervasino i suoi amici Albero Lucente e Pino Arturo, ma soprattutto i bambini e le bambine del pubblico. Grazie all'astuzia e alla capacità di collaborare, tutti insieme riusciranno a scacciare la Strega Grigiona e a riportare serenità nel Regno degli Alberi Parlanti.

Il lieto fine non può che essere la conclusione di questo affascinante spettacolo ricco di chiaroscuri, modulazioni e ritmi diversi, in cui il pubblico è

attivamente coinvolto nei vari passaggi della storia.

Caratterizzato da un sapiente utilizzo dei registri comici e da una particolare cura nei dettagli di scenografia, attrezzature e costumi, la rappresentazione si snoda attraverso la tecnica della narrazione teatrale. Ciò contribuisce a centrare l'attenzione in modo suggestivo su quel mondo spontaneo e vero dove lo spazio della fantasia è illimitato e il significato della festa originario e sincero. Immedesimandosi con il personaggio di Gervasino il piccolo spettatore può rivivere emozioni positive, sentirsi protagonista di un'avventura eccezionale in cui le "normali" qualità del cuore possono diventare gli "straordinari" strumenti per affermare valori positivi e legittime aspirazioni ad un mondo più sereno.

**tecnica: teatro d'attore e narrazione**

**durata: 55 minuti**

età consigliata  
da 3 a 8 anni

**Teatrodaccapo** nasce nel 1996 a Romano di Lombardia in provincia di Bergamo e opera su tutto il territorio nazionale, sviluppando e approfondendo un cammino di incontro e fusione tra diverse componenti del teatro. Oltre che al professionismo nell'ambito del teatro ragazzi, infatti, dedica buona parte della propria attività alla realizzazione di spettacoli di strada e di piazza, nell'antica tradizione dei Raccontastorie, intervenendo così negli spazi più diversi, al chiuso in teatri, scuole, auditorium, palazzetti dello sport, all'aperto in parchi, borghi, castelli, località storiche. È regolarmente ospite di rassegne, eventi e *meeting*, festival di teatro in tutta Italia. Svolge seminari e laboratori di animazione teatrale all'interno delle scuole, e cura l'organizzazione e la direzione di manifestazioni artistiche e culturali. Pur essendo di recente formazione, la compagnia ha già all'attivo una quindicina di produzioni; la bravura dei suoi interpreti e l'originalità degli allestimenti le procurano di anno in anno un crescente interesse da parte del pubblico, delle istituzioni scolastiche e di prestigiose istituzioni artistiche.

«Incontrarsi ogni volta per ripartire... daccapo», dichiara la compagnia in un manifesto programmatico, «daccapo sui temi, sui contenuti, daccapo nel rapporto tra attori, daccapo nel progettare insieme, daccapo nel liberare la fantasia, daccapo nel dar valore ad ogni istante. La scena in teatro e il pubblico, il teatro in strada e la gente, incontri di una storia in evoluzione, in cui voler ribadire, ogni volta daccapo, il rapporto tra persone quale scelta fondante».